

LIBERA^{la}MENTE

Lista Civica per Dicomano



PROGRAMMA ELETTORALE

***ELEZIONI AMMINISTRATIVE
12 e 13 Giugno 2004***

LIBERA^{la}MENTE è.....

Tommasina Greco in Lepera

nata a Umbriatico (KR) il 13 Febbraio 1956 - INSEGNANTE

- **Massimiliano Amato**
nato a Firenze il 19 ottobre 1970 - IMPIEGATO AZIENDA PRIVATA
- **Lisa Gabellini**
nata a Firenze il 13 Settembre 1978 - STUDENTE UNIVERSITARIO
- **Gianluca Santini**
nato a Dicomano il 25 Aprile 1958 – FUNZIONARIO INPS
- **Caterina Bonaiuti**
nata a Firenze il 9 Febbraio 1980 - STUDENTE UNIVERSITARIO
- **Franco Caramelli**
nato a Vicchio il 5 Novembre 1944 - PENSIONATO
- **Lidia Giannelli in Marangi**
nata a Dicomano il 23 Maggio 1953 - BANCARIA
- **Giorgio Tusso**
nato a Caccamo (PA) il 14 Maggio 1960 – PENSIONATO CC
- **Andrea Vallotti**
nato a Firenze il 27 Dicembre 1977- INGEGNERE INFORMATICO
- **Valerio Vettori**
nato a Vicchio il 24 Ottobre 1960 – OPERATORE ECOLOGICO
- **Marco Pollini**
nato a Firenze il 1 Dicembre 1978 - TECNICO DELLO SPETTACOLO
- **Francesco Bertolli**
nato a Firenze l' 11 Maggio 1978 - STUDENTE UNIVERSITARIO
- **Mauro Rimini**
nato a San Godenzo il 6 Dicembre 1960 – DIPENDENTE ASL

[E tutti i cittadini che avranno fiducia in questo progetto.](#)



“LIBERAlAMENTE”

LISTA CIVICA PER DICOMANO

PROGRAMMA ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2004

“L’Uomo al Centro”

Premessa.

LIBERAlAMENTE è un’idea che nasce da un gruppo di persone che rappresentano l’articolazione pluralista di diverse identità politiche e sociali del paese che convergono in un progetto programmatico e culturale finalizzato alla crescita e al rinnovamento del paese di DICOMANO.

L’idea-chiave della proposta di LIBERAlAMENTE è porre l’uomo al centro delle politiche istituzionali, assicurando ai cittadini la più ampia **partecipazione al progetto che si vuole realizzare, coniugando in nome della solidarietà** (dalle politiche sociali alla tutela dei beni collettivi, dalla risposta alle esigenze delle singole fasce sociali all’assistenza alle famiglie) **l’esperienza amministrativa di questi ultimi anni con i fermenti di innovazione espressi dal paese, e perseguendo la qualità sociale** (dalla modernizzazione della macchina burocratica all’erogazione dei diversi servizi, dallo sviluppo economico alla tutela dell’ambiente, all’assetto urbano).

Le idee guida di LIBERAlAMENTE si pongono come alternative alla cultura di governo che i partiti del nostro paese hanno chiaramente manifestato già dalle prime fasi della campagna elettorale.

Siamo, infatti, convinti che la politica debba e possa ripartire dalla dimensione locale e quindi dalle persone, valorizzando i *principi della democrazia partecipata, del buon governo pubblico, della solidarietà e della integrazione.*

Vorremmo fare nostro, in sintesi, il pensiero di un filosofo contemporaneo che ha scritto: ***"Non vi può essere vera democrazia a meno che i cittadini di un paese comprendano che essi sono sovrani e i protagonisti principali, agendo di conseguenza con saggezza e responsabilità. La democrazia non adempirà la sua missione a meno che gli individui si alzino con maggiore informazione e coinvolgimento e, uniti, lottino in favore della giustizia, controllando le attività dei potenti"***

Il nostro paese ha conosciuto negli ultimi anni un profondo rinnovamento nella vita sociale, civile, culturale ed economica grazie all’impegno di pubblici amministratori,

associazioni e singoli cittadini che hanno stimolato l'orgoglio e il senso di appartenenza ad una comunità.

L'esperienza acquisita diventa ora eredità preziosa e patrimonio importante per chi si propone a governare **DICOMANO** nei prossimi anni, rafforzando le positività, eliminando i punti di debolezza con lo stesso impegno e **con nuove idee, nuovi progetti e programmi amministrativi**.

Le elezioni del 2004 rappresentano dunque **l'occasione per scrivere una nuova pagina per Dicomano**.

Obiettivo primario di **LIBERALAMENTE** sarà quello di sforzarsi con passione a interpretare i bisogni della comunità civile, comprendendone le esigenze e mettendo in atto gli strumenti necessari per soddisfarle appieno, attivando processi di ascolto, *rilevando i bisogni*, monitorando il livello di soddisfazione dei cittadini, *rafforzando la loro fiducia nelle istituzioni*.

Già nella composizione della lista e nell'elaborazione del programma elettorale sono state coinvolte non solo persone appartenenti a varie forze politiche, ma anche e soprattutto cittadini che rappresentano molteplici espressioni della società; da questo confronto costruttivo e leale si è concretizzato il desiderio di una partecipazione attiva alla costruzione di **un progetto per una DICOMANO nuova**.

Il dialogo con le diverse espressioni della società ci ha fatto comprendere che i cittadini hanno apprezzato il percorso che è stato fatto finora, ma ha anche evidenziato alcuni limiti; invece che ignorarli o sottovalutarli, intendiamo interpretare questi dati come occasione per pensare **un'amministrazione fatta per la gente e con la gente** ascoltando ed utilizzando le critiche dei cittadini come stimolo per fare meglio, come risorsa dei singoli per una politica rinnovata.

Con tali finalità il programma elettorale parte dal presupposto della **centralità della persona umana**, che ha diritti fondamentali, universalmente e costituzionalmente riconosciuti, che la politica e l'attività amministrativa devono gestire con rispetto e responsabilità.

Non si tratta solo di cittadini a cui rivolgere attenzione perché, chiedono di essere bene amministrati, ma di persone che hanno bisogno di nuovi strumenti e spazi per partecipare alla vita comune e in essa "contare" determinando le scelte politico-amministrative.

Il programma, quindi, si ispira ad una concezione partecipativa della democrazia, intesa come potere diffuso e lavoro all'insegna dell'impegno quotidiano che non nasconde i possibili conflitti fra gruppi e ceti, ma, riconoscendoli, ne promuove la composizione attraverso la via del confronto, del dialogo, della mediazione al livello più alto possibile nella tutela dell'interesse generale.

Per **LIBERAL***la***MENTE** le parole chiave di una strategia del cambiamento sono:

Democrazia partecipata;

Solidarietà;

Politiche di sviluppo;

Vivibilità e Qualità della vita.

Democrazia partecipata

Il cittadino protagonista

In un periodo in cui si va sempre più affermando un mercato allergico alle regole con il conseguente pericolo di emarginazione e di povertà, occorre riscoprire il valore della politica intesa come servizio alla gente e al paese, per orientarla verso il bene comune inteso non come semplice somma di interessi particolari soddisfatti, ma sintesi di questi in una equilibrata armonia di valori che abbia al centro la dignità e i diritti della persona. Chi amministra deve consolidare sempre di più il rapporto con i cittadini, non solo con la disponibilità ad accoglierli nel Comune, "casa di tutti", ma andando anche nei luoghi in cui la gente vive quotidianamente promuovendo incontri nei rioni e nelle frazioni, con i comitati esistenti o che potranno crearsi, rendendoli occasione preziosa di ascolto e dialogo per recepire bisogni, istanze e suggerimenti.

Al fine di garantire la trasparenza dell'attività amministrativa, il più ampio coinvolgimento dei cittadini in tutti i processi decisionali e programmatici e la piena attuazione del principio della democrazia partecipata, si pensa di:

- *consentire in forme adeguate la partecipazione e l'informazione dei cittadini nelle varie fasi del governo locale, e in particolare nella fase di formazione del bilancio;*
- *valorizzare il ruolo delle associazioni e dei comitati;*
- *coinvolgere i cittadini nei progetti più importanti riguardanti l'urbanistica ed i lavori pubblici sulla scia di quanto già fatto per la redazione del **PIANO STRUTTURALE COMUNALE**;*

Il Comune al servizio del cittadino.

La parola d'ordine sarà semplificare la vita quotidiana dei cittadini, attraverso lo snellimento delle procedure perché il *primo diritto del cittadino è il suo tempo*.

Ogni Ufficio deve accogliere il cittadino e rendere accessibili tutte le informazioni, non solo con il potenziamento dell'innovazione tecnologica (migliore informatizzazione, magari sostenendo e facendosi promotore dell'adozione di sistemi informativi basati su software open o free), ma anche con l'impegno quotidiano di tutto il personale.

Per rendere il *Comune amico del cittadino* si propone di:

- adottare una Carta dei Servizi che possa essere utilizzata da tutti come "libretto di istruzioni" per i diversi settori della vita amministrativa;
- attivare il protocollo informatico;
- potenziare e utilizzare tutti i mezzi di comunicazione per diffondere l'informazione all'utente;
- sostenere progetti volti a favorire la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali delle Pubbliche Amministrazioni Locali attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie (e-Democracy);

- rafforzare gli strumenti di tutela civica, avviando e potenziando l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, facendo in modo che il Comune divenga a sua volta punto di collegamento con gli altri enti e apparati burocratici;
- valorizzare le capacità gestionali e progettuali già presenti all'interno dell'ente;
- semplificare le procedure per i cittadini-contribuenti e individuare criteri di tariffazione calati nel reale contesto socio-economico della persona;
- lavorare per una Comunità Montana che sia preparata, pronta ed efficace nello svolgere le funzioni che gli vengono delegate e che sia effettivo punto di riferimento per i comuni che la compongono;
- ottimizzare la gestione dei servizi rafforzando ed estendendo le gestioni associate tra comuni, nell'ottica di una politica che risolve i problemi locali collocandoli in un contesto di ambiti territoriali e di area vasta.

Solidarietà

Azioni e programmi per tutte le fasce sociali

La Solidarietà rappresenta l'unico orizzonte di rinnovamento e di crescita per una società civile che ricerca il bene comune.

E' la condizione necessaria per orientare il cambiamento sociale alla convivenza pacifica, alla giusta accoglienza dello straniero, del povero e dell'emarginato.

Le politiche sociali, quindi, porranno al centro dell'attenzione le esigenze del singolo individuo, inteso sia come portatore di bisogni facente parte delle "fasce deboli", sia come appartenente alle differenti categorie di età della popolazione che manifestano esigenze ed interessi spesso difficilmente riconducibili all'offerta del Comune.

*I servizi comunali, infatti, destinati alle fasce più povere della popolazione, possono lasciare scoperte le esigenze di molti cittadini: per questo **le famiglie** risultano spesso sole, con l'unica alternativa dell'offerta privata o della risorsa volontariato.*

E' tempo di cambiare le regole, partendo pure da una nuova concezione della famiglia che non è solo una unità di consumo, ma un nucleo fatto di individui che hanno bisogno di protezione ed attenzione, soprattutto nei casi di rischio di devianza, di famiglie composte da donne sole e dai figli, di impossibilità a procurarsi un alloggio e di persone non autosufficienti. Occorre proporre l'accesso alle prestazioni attraverso servizi di una rete integrata (Comune-Zona-settore privato-volontariato) che passi attraverso gli interventi economici e l'assistenza, in continuità con la politica sociale già avviata negli ultimi anni, per una crescita in qualità pure attraverso il costante monitoraggio del rapporto tra domanda ed offerta .

Risulta evidente quindi la necessità di sviluppare e valorizzare ulteriormente **il ruolo del volontariato**, secondo un modello di responsabilità condivisa e partecipata, in nome di un senso civico e dello spirito etico che tante volte ha saputo operare in stretta sinergia con le istituzioni.

Le condizioni già ci sono perché a Dicomano il volontariato, con le sue caratteristiche di impegno, generosità, gratuità e cultura del servizio, è divenuto uno strumento attivo ed innovativo per esprimere la solidarietà sociale.

In questo contesto riteniamo importante il forte coinvolgimento degli anziani, con la loro esperienza e dei giovani, con il loro entusiasmo, per l'attuazione di progetti a servizio della collettività .

In ultima analisi, occorre realizzare un piano strategico condiviso con enti ed associazioni per gli interventi "per l'uomo" e un ***osservatorio permanente sulle situazioni di disagio***.

Politiche di sviluppo economia, cultura e lavoro

Lo sviluppo economico rappresenta una priorità assoluta dell'azione amministrativa dei prossimi anni, per dare risposte efficaci all'esigenza sempre più forte di valorizzazione del nostro territorio.

Infatti la valorizzazione di risorse ambientali viene considerata leva insostituibile per il potenziamento dei comparti economici quali quelli legati all'agricoltura, alla zootecnia ed al turismo.

Risulta innegabile l'affermarsi della vocazione turistica del nostro territorio, come confermato dall'aumento delle strutture ricettive presenti; la nostra zona vanta una forte attrattività dovuta in parte alla vicinanza alla città di Firenze e in parte alle nostre rilevanze architettoniche, artistiche e culturali che si aggiungono ai veri punti di forza del nostro territorio, come la qualità dell'aria, la ricchezza dei boschi, la percorribilità dei sentieri.

Il nostro intervento dovrà mirare ad accrescere le presenze turistiche sul territorio mediante il potenziamento della ricettività attraverso la promozione dell'attività agrituristica, l'allestimento di un punto di informazione, la realizzazione di itinerari turistici alternativi, come ippovie, percorsi storico-artistici, e tracciati per mountain-bike, l'ampliamento dei percorsi trekking, la realizzazione del parco fluviale lungo la Sieve nel tratto tra Contea e Dicomano, l'ampliamento del sito archeologico di Frascole e la promozione del **Museo Archeologico comprensoriale** di prossima realizzazione.

Particolare attenzione dovrà essere riposta nel settore zootecnico, che nel corso degli ultimi anni ha acquistato un peso sempre maggiore nell'economia locale. La zootecnia infatti rappresenta un importante veicolo di promozione di tutto il territorio, anche per la funzione di salvaguardia e tutela dei beni ambientali e paesaggistici.

In campo agricolo si ritiene fondamentale insistere sull'incentivazione delle produzioni di qualità, sostenendo la valorizzazione e la commercializzazione dei prodotti locali attraverso l'istituzione di marchi di qualità (DOP, IGP ecc.).

La cultura.

L'offerta culturale, alla quale si attribuisce un rilevante valore formativo, e la promozione di opportunità per l'inserimento e una migliore qualificazione nel mondo del lavoro, mancano spesso di incisività e penetrazione perché non calibrate alle reali esigenze ed ai bisogni di consistenti fasce della popolazione ad esse interessate.

Sarà perciò utile, anche in questo caso, lo strumento della programmazione partecipata ed il ricorso a costanti monitoraggi per individuare percorsi e scelte corrispondenti alle attese e procedere "in itinere" alle necessarie verifiche per una realizzazione sempre più precisa di percorsi e progetti. In questo modo non saranno solo tutelati i diritti riconosciuti a tutti dalla nostra Costituzione e interessi generali delle categorie presenti nella cittadinanza, ma si risponderà a bisogni reali, con il sostegno di tutto il tessuto sociale, soggetto attivo del cambiamento e partecipe di un processo di conoscenza del territorio più capillare e approfondito.

La cultura in tutte le sue forme è un obiettivo programmatico prioritario.

Si propone di lavorare, quindi, per continuare a valorizzare quella propria e per imparare a conoscere quella dei cittadini extracomunitari che vivono, in numero sempre maggiore, sul nostro territorio.

L'interscambio culturale è il segno dei tempi e bisognerà adoperarsi costantemente in questo dialogo, primo passo per una terra "globale", che riconosca in tutte le culture occasione di sviluppo e di crescita sociale.

Gli aspetti legati alla cultura hanno rappresentato un obiettivo importante anche per la passata legislatura: adesso occorre far diventare ordinario lo sforzo compiuto in questi anni, realizzando diversi obiettivi, come:

- offrire una programmazione attenta ai desideri, alle aspettative dei diversi segmenti di pubblico;
- rafforzare l'interazione con i comuni limitrofi e le Comunità Montane allo scopo di coordinare tutte le attività che si svolgono nel territorio per razionalizzare le spese, aumentare la qualità delle proposte, far conoscere per tempo le iniziative, promuovere il programma insieme ad altri enti territoriali ed a quelli competenti per il settore turistico;
- moltiplicare le occasioni di accessibilità, conoscenza, informazione con progetti specifici per il Museo Archeologico comprensoriale e gli scavi di Frascole, valorizzare la Biblioteca, aumentandone le possibilità di offerta;
- realizzare e rendere fruibile l'archivio storico comunale e garantire una efficiente gestione dei beni culturali recuperati;
- offrire, specie ai giovani, spazi per produrre cultura sia nei contenitori culturali già fruibili sia in quelli che si intende mettere a disposizione.

- valorizzare lo spazio Ex-Macelli come centro polivalente, luogo dove trovare spazio le varie forme di espressione artistico-culturale.

Il ruolo delle associazioni culturali sarà ulteriormente valorizzato, nel rispetto della loro identità e autonomia, attraverso l'istituzione di un forum dei cittadini e la sottoscrizione di protocolli di intesa con l'Amministrazione comunale che regoleranno i rapporti e le forme di sostegno.

Lo sport.

Sarà elaborato un progetto organico per le attività sportive rivolte a tutte le fasce di età convinti dell'alto valore educativo, formativo e sociale che lo sport riveste, e consapevoli che nel nostro paese esiste una realtà variegata e molteplice di associazioni e movimenti sportivo-ricreativi.

E' nostra intenzione aumentare la fruibilità degli attuali impianti mediante la copertura dei campi da tennis e la realizzazione di un campo da calcetto.

Interpretando le richieste della popolazione dovrà essere valutata la possibilità della realizzazione di una piscina coperta.

Scuola, formazione e lavoro.

Le istituzioni scolastiche e le agenzie formative presenti sul territorio rappresentano una grande risorsa, oltre che un'opportunità per il futuro dei piccoli e dei giovani cittadini di Dicomano.

Il Comune in campo scolastico non deve assolvere soltanto a compiti tradizionali - mense, trasporti, diritto allo studio, edilizia, interventi di manutenzione, scuole per l'infanzia - ma deve:

- fare in modo che i piani per l'offerta formativa si confrontino sempre più con i piani territoriali per l'infanzia e l'adolescenza (come nel caso della legge 285/97);
- promuovere iniziative specifiche per far scoprire il paese ed il suo territorio nelle sue caratteristiche ambientali, culturali, sociali, storiche, con progetti di animazione del territorio costruiti insieme alle scuole;
- proseguire con gli interventi della Polizia Municipale nelle aule, in un vero e proprio ***progetto di educazione stradale per le scuole***, articolato e differenziato per la scuola materna, elementare e media in modo tale da sensibilizzare i giovani di diverse fasce di età ai problemi della conoscenza dell'ambiente esterno e della strada in particolare, della segnaletica, dell'uso di particolari categorie di veicoli (tra cui biciclette e ciclomotori), al rispetto delle regole e della legalità, al miglioramento dei rapporti tra giovani utenti della strada e le istituzioni pubbliche, ad una maggior attenzione ai temi della sicurezza.
- Accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri attraverso l'utilizzo di mediatori culturali e del personale docente già formato;
- Valorizzazione e potenziamento di attività laboratoriali di tipo espressivo (laboratori: teatrale, musicale, scenografico ecc.) che si sono rivelate idonee a predisporre un terreno favorevole per stimolare l'apprendimento di codici espressivi;

- Continuazione della fattiva collaborazione tra scuola e ente locale attraverso l'offerta di attività a completamento del percorso formativo, prediligendo gli aspetti emotivo-relazionali nell'ottica della prevenzione del disagio infantile;
- formazione degli adulti allo scopo di sensibilizzarli alle problematiche dell'età evolutiva.

Qualità della vita urbana ed ambientale

La qualità della vita di un paese si misura attraverso una serie di parametri: esso deve presentarsi bello e accogliente per i suoi abitanti oltre che per il visitatore, con un assetto urbano vivibile ed alla portata di tutti, un ambiente in cui siano ridotti i rischi dell'inquinamento, un paese in cui tutti siano protagonisti.

La mobilità è uno dei fattori a cui guardiamo con notevole interesse, dato che il nostro è un territorio caratterizzato da un forte pendolarismo.

Consideriamo pertanto prioritarie azioni congiunte tese al miglioramento del trasporto ferroviario che necessita di essere reso più efficiente e funzionale e seguiremo con molta attenzione la progettazione del nuovo tracciato della variante della statale 67 da cui dipenderanno i possibili futuri scenari del nostro paese.

Riteniamo inoltre necessario uno studio di fattibilità delle modifiche alla circolazione stradale allo scopo di:

- recuperare aree da adibire a sosta; un problema notevole soprattutto in concomitanza di fiere e mercati;
- mettere in sicurezza i passaggi pedonali mediante la creazione di attraversamenti rialzati, idonei a ridurre le velocità dei veicoli, da ubicarsi nelle zone più a rischio.
- valutare l'eventuale modifica della circolazione, con creazione di sensi unici che, oltre ad aumentare i posteggi e a ridurre le velocità dei veicoli, riduce l'inquinamento acustico ed ambientale delle zone attualmente sottoposte a transito nei due sensi di marcia;

In campo urbanistico i rilevanti interventi degli ultimi anni hanno apportato profonde modifiche ai nostri centri abitati, in particolare del capoluogo, oltre che alla frazione di Contea.

Riteniamo indispensabile l'adozione in tempi brevissimi del Piano Strutturale Comunale, in modo da rendere possibile l'avvio dei lavori anche in quei comparti urbanistici interessati da importanti opere pubbliche, quali per esempio il **sottopasso pedonale e l'asilo nido** nella zona di **Contea** e giungere al più presto alla redazione del **Regolamento Urbanistico** che deve essere utilizzato come strumento per affermare uno sviluppo omogeneo e sostenibile del capoluogo e delle frazioni.

E' nostra intenzione attuare un piano di valorizzazione e rivitalizzazione delle frazioni e del Centro Storico attraverso azioni tese a migliorarne l'accessibilità e la fruibilità,

realizzando interventi sull'arredo urbano ed il recupero dei beni monumentali, in modo da produrre una ricaduta positiva sulle attività commerciali esistenti.

L'attrattività del centro storico sarà incentivata mediante la realizzazione di iniziative culturali e di intrattenimento in collaborazione con le associazioni di categoria ed il settore commerciale.

L'acquisizione già in atto delle aree attigue alle stazioni di Dicomano e di Contea, consentirà, il miglioramento della sosta e della viabilità, oltre a mettere a disposizione ulteriori spazi per la collettività

Conclusion

Perché una società possa dirsi civile devono essere condivisi da tutta la comunità valori come *legalità, pace e solidarietà*. Il paese deve essere sicuro perché i cittadini possano sentirsi liberi e deve essere solidale perché nessun cittadino possa sentirsi solo, escluso, emarginato.

Parlare di cultura della legalità e della sicurezza significa parlare di *legalità democratica*, che valorizza il pluralismo delle idee e ha come riferimento i valori proposti dalla Costituzione.

La sicurezza può esserci se è alimentata dalla consapevolezza degli “inderogabili doveri di solidarietà” che riguardano i singoli cittadini, i gruppi, la società più vasta, nella maturazione di una coscienza civile che vuole fare arretrare continuamente la violenza dell’illegalità, le barriere dell’intolleranza e della cultura del nemico.

Proprio per questo occorre un ampio orizzonte di ricerca della pace, di cui nessuno può farsene esclusivo portavoce, e del “ripudio della guerra come soluzione delle controversie internazionali”.

Riconosciute autorità morali e religiose chiedono continuamente di dare un’anima alla politica ed all’attività amministrativa, superando pigrizie mentali, atteggiamenti di rassegnazione, facili accomodamenti alle ragioni della forza.

Occorre perciò ripartire continuamente, con pazienza e determinazione, dal riconoscimento del valore della pace, dal viverla nella città e nel rapporto con le altre comunità presenti nel paese e con altri popoli, anche attraverso l’istituzione di un fondo per la cooperazione internazionale. Inoltre, verrà ancora destinato un importo del bilancio comunale a sostegno dei programmi di cooperazione allo sviluppo e per interventi di solidarietà internazionale.

LIBERALAMENTE curerà la *partecipazione dell’Ente locale* a progetti e proposte tese a collegare le città e a tessere rapporti tra di esse nel nome della pace, così come già è stato fatto aderendo all’Assemblea nazionale degli Enti locali per la Pace; e inoltre favorirà, attraverso un lavoro di coordinamento e promozione, la diffusione di iniziative curate da associazioni e gruppi che hanno lo scopo di avvicinare le popolazioni, riconoscerne le culture attraverso scambi di visite ed incontri, in una logica di scoperta dell’altro e dei valori di cui è portatore.

In questo contesto ci adopereremo per l’intensificazione e la diffusione dei rapporti socio-culturali già intrapresi con la città spagnola di Cuevas del Almanzora.

Codice di comportamento etico per gli eletti alle amministrative 2004 per LIBERALAMENTE

Impegno essenziale delle candidate e dei candidati è di attenersi a regole di rigorosa moralità politica, condizione indispensabile per la rigenerazione della vita pubblica e per ridare credibilità e prestigio alla politica.

I comportamenti devono pertanto assumere, come valore fondamentale, un necessario e forte rapporto tra etica e politica.

La scelta politica deve essere intesa come volontà di rendere un servizio al paese e ai cittadini di **Dicomano**.

Per questi valori e ideali ogni candidato si impegna:

- A rispettare il mandato elettorale ricevuto, vale a dire mantenere nell'attività politica la piena coerenza col programma di **LIBERALAMENTE**;
- A partecipare attivamente ai lavori del Consiglio Comunale, delle commissioni consiliari e più in generale all'attività istituzionale del comune e a tutte le iniziative messe in atto dal governo locale;
- Di favorire e sviluppare il libero confronto democratico interno e di rispettare tutte le conseguenti decisioni assunte dal gruppo consiliare;
- Le posizioni che attengono alla sfera della coscienza personale dovranno essere rispettate anche se diverse dalle decisioni assunte dal gruppo consiliare;
- Rifiuto di metodi e pratiche clientelari nell'attività politica amministrativa e di governo.

Dicomano, 15 Maggio 2004